

Panium - Numero Quattro

Un'Alleanza

Jeff Pippenger

2025-03-04

Nella storia di Panium si formò un'alleanza tra Antioco Magno e Filippo di Macedonia. La battaglia fu condotta direttamente contro il fanciullo Tolomeo V da parte di Antioco, e Filippo contribuì nel senso che la sua guerra in altre parti del regno impedì ad altri eserciti di venire in aiuto del giovane re bambino d'Egitto. Ciò significa che Putin, l'ultimo re del sud — prefigurato dal re bambino d'Egitto (bambino nel senso profetico di ultima generazione) — viene sconfitto da Trump, rappresentato da Antioco Magno, il quale sconfisse Tolomeo V a Panium, così come Reagan sconfisse l'URSS nel 1989.

Filippo significa «amante dei cavalli» e i «cavalli» simboleggiano sia la potenza militare sia quella economica. I cavalli trainano i carri e sono cavalcati dai soldati, e i cavalli trasportano anche le merci al mercato. I «cavalli» sono un simbolo di «carri, navi e cavalieri», che costituisce il simbolo principale degli Stati Uniti nella loro relazione di rappresentanza con il re del nord, come esposto nel versetto quaranta.

L'alleato di Trump ha due tipificazioni in Filippo di Macedonia e in Erode Filippo il tetrarca. Che si tratti di Erode Filippo o di Filippo di Macedonia, il simbolo identifica qualcuno che ama il potere fornitogli, rispettivamente, o da Cesare o da Antioco. Filippo ama i cavalli, e un Filippo proveniva dalla Macedonia, che occupava un ruolo centrale e fondamentale nel regno di Alessandro Magno.

Era la sua patria, il regno che ereditò da suo padre, Filippo II, e il trampolino di lancio del suo vasto impero. Situata nella parte settentrionale della Grecia, la Macedonia si distingueva quale nucleo politico e militare in cui Alessandro nacque (a Pella, nel 356 a.C.) e fu allevato, e fornì le risorse iniziali, la forza umana e la struttura organizzativa che alimentarono le sue conquiste. In sostanza, la Macedonia era il nucleo del regno di Alessandro: il suo punto di partenza, il motore militare e la regione che radicava la sua identità di re macedone, anche mentre il suo impero si estendeva ben oltre i suoi confini.

La Macedonia rappresenta la regione settentrionale del regno quadripartito di Alessandro. Così, un Filippo è il Tetrarca, che significa «una quarta parte», e l'altro Filippo è «un quarto» dei quattro venti dell'antico impero di Alessandro.

Erode rappresenta colui che rigetta il patto. Esaù, la linea di sangue che conduce a Erode, rigettò il suo diritto di primogenitura. Fin dall'inizio stesso della storia di un popolo del patto eletto, Esaù diventa un simbolo di coloro che rigettano il patto che Cristo morì per confermare. Proprio nel momento in cui Dio stava per ampliare il suo popolo del patto eletto in dodici tribù, Esaù si ribellò. Alla fine dell'antico Israele, quando presso la croce i Giudei dichiararono di non avere «altro re che Cesare», la nazione giudaica divenne, alla fine, il simbolo di ciò che era stato prefigurato da Esaù all'inizio. L'albero genealogico di Erode è composto dalla linea di sangue di Esaù e dei Giudei,

una linea di sangue simboleggiata da un ribelle violatore del patto all'inizio e da un popolo del patto ribelle alla fine.

Erode il Grande impose le tasse che condussero Giuseppe e Maria a Betlemme, e uno dei suoi tre figli, Erode Antipa, figlio di Erode il Grande, governò al tempo della croce. Il periodo della vita di Cristo dalla Sua nascita alla Sua morte è rappresentato simbolicamente dalla famiglia di Erode, identificando così la storia come il tempo della visitazione del popolo eletto, una visitazione che i Giudei, nel loro insieme, non videro mai.

Erode il Grande assassinò i bambini in risposta alla nascita di Gesù, ripetendo così la storia della nascita di Mosè, quando l'Egitto uccideva i bambini. La prima strage di bambini fu un tentativo di uccidere l'atteso prescelto e l'ultima strage di bambini fu ancora un tentativo di uccidere l'atteso prescelto. I centoquarantaquattromila cantano il cantico di Mosè e dell'Agnello, e profeticamente un «cantico» rappresenta un'esperienza. I centoquarantaquattromila vivono in un periodo che possiede esperienze parallele. Uno di questi paralleli giunse il 22 gennaio 1973 con una sentenza della Corte Suprema che consentì gli aborti negli USA. Nei successivi quarantanove anni circa 66 milioni di potenziali candidati a essere tra i centoquarantaquattromila furono soppressi mediante l'aborto sanzionato a livello federale.

La potenza simboleggia la forza militare:

E la bestia che vidi era simile a un leopardo, e i suoi piedi erano come piedi d'orso, e la sua bocca come bocca di leone; e il dragone le diede la sua potenza, il suo trono e grande autorità. Apocalisse 13:2.

Il dragone, che è la Roma pagana, fornì tre cose al papato, cioè «la sua potenza, e il suo trono, e grande autorità». Nel versetto dodici gli USA, la bestia della terra, sono rappresentati come esercitanti tutta la «potenza» della bestia che li precede. Tuttavia, la parola «potenza» nel versetto due è un vocabolo greco diverso da quello tradotto con «potenza» nel versetto dodici. Nel versetto due «potenza» è G1722: che significa al cospetto di (letteralmente o figurativamente): in presenza (vista) di.

La parola «potere» nel versetto dodici è una diversa parola greca.

Ed esercita tutto il potere della prima bestia in sua presenza, e fa sì che la terra e coloro che vi abitano adorino la prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita. Apocalisse 13:12.

La parola «power» G1832 qui significa (nel senso di capacità) privilegio, cioè influenza delegata: autorità, giurisdizione, libertà, potere, diritto, forza. La parola «power» nel versetto dodici identifica che la bestia della terra è l'autorità delegata della bestia del mare: gli USA sono il rappresentante vicario della bestia del mare. Gli USA esercitano tutta l'autorità delegata della prima bestia. Nel versetto due la Roma pagana diede tre cose al papato. Clodoveo diede la sua potenza militare ed economica al papato nel 496, alla battaglia di Tolbiac. Costantino cedette il «seggio» dell'impero nel 330 e Giustiniano identificò il papa come correttore degli eretici e capo delle chiese con un decreto nel 533. Clodoveo nel 496 è un tipo di Reagan nel 1989. Reagan è un tipo di Trump.

Secondo Gregorio di Tours (che scriveva quasi un secolo dopo), Clodoveo stava perdendo la battaglia e, nella disperazione, invocò l'aiuto del Dio cattolico. Sua moglie, Clotilde, era una principessa burgunda cattolica che lo esortava da tempo a convertirsi dal paganesimo. Clodoveo fece voto che, se avesse vinto, avrebbe abbracciato il cattolicesimo. Le sorti della battaglia mutarono — sia per intervento divino sia per strategia militare — e Clodoveo sconfisse gli Alemanni, uccidendone il re e disperdendone le forze. Fedele al suo voto, si convertì al cattolicesimo e fu battezzato, secondo la data tradizionale del giorno di Natale del 496, a Reims dal vescovo Remigio (S. Remi).

La sua conversione segnò una svolta, facendo di Clodoveo il primo re cattolico tra i sovrani germanici (a differenza dei Visigoti o degli Ostrogoti cristiani ariani). Ciò allineò i Franchi con la Chiesa di Roma, procurandogli l'appoggio della popolazione gallo-romana e del papato. Il battesimo di Clodoveo è spesso considerato la simbolica «nascita della Francia» come nazione cattolica, distinguendola dagli altri regni barbari che aderivano all'arianesimo o al paganesimo. Per questa ragione, il cattolicesimo si riferisce alla Francia come al «primogenito della Chiesa cattolica» e anche come alla «figlia primogenita della Chiesa cattolica».

Quando Clodoveo divenne la prima potenza delegata del papato nel 496, egli prefigurò Reagan, che divenne la potenza delegata nel 1989. Nella storia di Reagan e di papa Giovanni Paolo II si formò un'alleanza segreta con lo scopo di abbattere il re del sud. Dal 1798 fino alla legge domenicale la prostituta di Tiro è nascosta, ed è la medesima prostituta che fa risalire le proprie radici alla Macedonia, il regno più settentrionale. Ella è il re del nord, nascosto profeticamente, ma continua nondimeno a professarsi infallibile.

Il papa rappresenta anche «quelli che abbandonano il patto», i quali, sebbene profeticamente celati nel corso delle tre guerre per procura, finiranno infine per emergere alla vista nella storia della Battaglia di Panium. Nel passaggio dalla Roma imperiale alla Roma papale, Daniele identifica il momento in cui la Roma pagana stava giungendo alla fine del proprio tempo quale quarto regno della profezia biblica.

Poiché navi di Chittim verranno contro di lui; perciò egli sarà contristato, e tornerà, e si adirerà contro il santo patto; così farà; anzi tornerà e si intenderà con quelli che abbandonano il santo patto. Daniele 11:30.

Nell'espressione «quelli che abbandonano il santo patto» si intende la Chiesa cattolica. Coloro che abbandonano il santo patto sono la chiesa compromessa di Pergamo descritta da Giovanni il Rivelatore, la quale, secondo Paolo, sarebbe caduta nell'apostasia prima che fosse rivelato l'uomo del peccato. Il cattolicesimo è costituito da coloro che hanno abbandonato il patto, come rappresentato dall'attacco portato contro la Parola di Dio e anche contro il Sabato del settimo giorno, entrambi sottoposti a progressivi attacchi a partire dal tempo di Costantino. In precedenza, nel capitolo undici, si fa riferimento anche al «patto».

E il cuore di questi due re sarà rivolto a fare il male, e parleranno menzogne a una stessa tavola; ma ciò non prospererà, perché la fine verrà ancora al tempo stabilito. Quindi egli ritornerà nel suo paese con grandi ricchezze; e il suo cuore sarà contro il santo patto; ed egli

agirà, e poi ritornerà nel suo paese. Al tempo stabilito egli ritornerà, e verrà verso il mezzogiorno; ma quest'ultima volta non sarà come la prima. Daniele 11:27–29.

In questi versetti egli ritorna nel proprio paese, poi più tardi ritorna di nuovo nel proprio paese. I due ritorni rappresentano due vittorie, alle quali fece poi seguito un trionfale “ritorno” alla città di Roma. Il primo fu la Battaglia di Azio nel 31 a.C. contro Antonio e Cleopatra, e il secondo avvenne dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. Il “tempo fissato” nei versetti è l'anno 330, che identifica la conclusione del “tempo” profetico del versetto ventiquattro, il quale equivale a trecentosessanta anni.

I due re che dicono menzogne a una stessa tavola lo fanno prima del «tempo stabilito», «poiché la fine sarà ancora al tempo stabilito». Una questione che si dovrebbe considerare è che cosa intenda il versetto quando afferma: «Poi egli ritornerà nel suo paese con grandi ricchezze»? Significa che, al tempo stabilito, allora egli ritornerà; oppure significa che, una volta che i due avranno detto menzogne a tavola, allora egli ritornerà, e quindi il ritorno è prima del tempo stabilito.

Uriah Smith identifica i due ritorni come il 31 a.C. e il 70 d.C., il che rappresenta una storia anteriore all'anno 330, che è il tempo stabilito. Smith rileva inoltre che il «ritorno» del versetto ventinove è successivo al 330, e che non ha successo come lo ebbero i ritorni seguiti alle battaglie di Azio e di Gerusalemme. Ciò significa che, prima del tempo stabilito, vi è un incontro nel quale vengono dette menzogne, al quale fa seguito il ritorno, con grandi ricchezze, di uno dei due re che avevano pronunciato menzogne; egli poi si oppone al santo patto, compie imprese e ritorna nell'anno 330, che è il tempo stabilito.

Egli attacca poi il sud, ma sarà diverso dalla battaglia di Azio o dalla distruzione di Gerusalemme. La storia del 70 d.C. nei versetti raffigura la fine del popolo del patto eletto da Dio, come rappresentato da «il santo patto» nel passo. Nel versetto trenta la Roma pagana è in intesa con coloro che abbandonano il santo patto. Il 70 d.C. segnò la fine assoluta dell'antico Israele letterale quale popolo del patto di Dio, e il versetto trenta identifica una storia collocata quattro secoli dopo il 70 d.C. Coloro che abbandonano il patto nella storia rappresentata nel versetto trenta sono coloro che hanno abbandonato il patto stipulato da Dio con il Suo popolo cristiano. La Roma papale è la chiesa rappresentata come coloro che abbandonano il santo patto nel versetto trenta.

Poiché le navi di Chittim verranno contro di lui; perciò egli sarà afflitto, tornerà e si adirerà contro il santo patto; così farà: tornerà ancora e si intenderà con quelli che abbandonano il santo patto. Daniele 11:30.

Il versetto ventinove ci conduce all'anno 330, che fu il tempo fissato, adempiuto quando Costantino trasferì la città capitale a Costantinopoli. A quel waymark, la Roma pagana sarebbe stata trascinata in una guerra meridionale che non avrebbe avuto successo come erano state Azio e Gerusalemme. Poi, nel versetto trenta, la Roma pagana viene attaccata da Genserico, il quale diede inizio alla sua guerra navale da Chittim, oggi nota come Cartagine. Questa guerra contro la Roma pagana fu anche rappresentata come la seconda tromba delle sette trombe nel libro dell'Apocalisse. Le prime quattro di quelle potenze delle trombe portarono la Roma d'Occidente alla sua conclusione entro il 476. Di quelle prime quattro trombe, la seconda tromba, che sono le navi di

Chittim, fu la più severa, poiché Genserico prese il controllo dei mari e la ricchezza dell'Impero si prosciugò.

Colpito e rattristato dalle navi di Chittim, egli ritorna e nutre indignazione contro il santo patto. Questo si adempì nella storia che condusse al conferimento di potere al papato nel 538, attraverso una guerra contro la Parola di Dio. Dopo ciò egli ritorna e ha «intelligenza con quelli che abbandonano il santo patto». Quell'interazione tra la Roma pagana e la Roma papale si adempì nel 533 con il decreto di Giustiniano. Il versetto successivo, il versetto trentuno, prosegue quindi mostrando in che modo la Roma pagana fu «rattristata». In 2 Tessalonicesi, Paolo insegna che la Roma pagana «tratteneva» il papato dall'assumere il controllo nel 538. Dopo essere stato rattristato da un attacco proveniente dai mari che devasta l'economia del regno, egli nutre indignazione contro il santo patto, quindi ha intelligenza con coloro che abbandonano il patto. Nei versetti successivi, le «braccia», che rappresentano il potere conferito al papato nel 496 da Clodoveo, si levano e profanano il santuario della forza, che nella storia rappresentava la città di Roma, e allora la Roma pagana avrebbe rimosso la religione del paganesimo (il continuo) dal regno e l'avrebbe sostituita con il cattolicesimo, e quindi avrebbe posto il papato sul trono nel 538.

Quando il papato fu investito di potere nel 538, esso fornì sia una testimonianza profetica sia una testimonianza storica, entrambe rappresentate nei versetti che stiamo considerando. L'anno 538 è tipificato dal 31 a.C. e dalla battaglia di Azio. In Daniele, capitolo otto, versetto nove, la Roma pagana avrebbe conquistato tre ostacoli geografici per prendere il trono della terra. Il primo fu la Siria a oriente, poi Giuda e Gerusalemme, seguiti dall'Egitto nella battaglia di Azio. Anche la Roma papale avrebbe avuto tre corna rimosse, la terza delle quali furono i Goti, che furono scacciati dalla città di Roma nel 538. La Roma pagana e la Roma papale forniscono due testimoni che identificano che la battaglia di Azio si allinea con il 538, e il 538 illustra la legge domenicale negli USA, quando la Roma moderna governa supremamente fino alla chiusura del tempo di grazia.

Abbiamo concluso una panoramica dei versetti dal ventisette al trentuno.

Nel prossimo articolo, ci concentreremo su questi versetti e inizieremo il lavoro di armonizzare il passo con la storia dei versetti da undici a quindici.